

l'emergenza

Allarme scuola, positivi raddoppiati in una settimana

La situazione Negli ultimi sette giorni registrati 102 nuovi casi, la metà sono ragazzi under 14. E fa discutere il nuovo protocollo sulle quarantene

TRA I BANCHI

STEFANO PETTONI

Centodue positivi scolastici registrati in provincia nell'ultima settimana (dal 27 novembre al 2 ottobre erano stati 57): 88 sono studenti, 10 docenti e 4 dipendenti Ata. Numeri che non lasciano spazio all'interpretazione e che ci riportano indietro nel tempo, vale a dire allo scorso inverno quando il contagio tra i banchi imperversava nei bollettini diramati quotidianamente dalla Asl. Quasi la metà dei positivi (52) sono ragazzi con meno di 14 anni (9 delle scuole dell'infanzia), in poche parole giovani che rientrano nella fascia di età dei non vaccinati (possono ricevere il farmaco anti-Covid soltanto gli over 12). Al momento sono 38 le classi in quarantena, un

Nel conto totale della Asl figurano 88 studenti, 10 insegnanti e 4 lavoratori dell'Ata

numero ridotto rispetto alle positività in virtù del nuovo protocollo che disciplina "gli isolamenti scolastici" e che tanto sta facendo discutere. In tutte le scuole, da qualche giorno, vengono attuate le indicazioni che impongono la quarantena di un'intera classe soltanto in presenza di tre positivi. Previsti anche provvedimenti diversi a seconda della fascia d'età degli alunni e dello status vaccinale. In presenza invece di uno o due contagi, i compagni di classe fanno un test il prima possibile, definito "T0", e se il risultato è negativo si può rientrare a scuola. Nel caso di meno di tre positivi i vaccinati o negativizzati negli ultimi 6 mesi fanno la sorveglianza con testing, mentre i non vaccinati la quarantena. Nel caso di tre positivi - come detto - va in quarantena tutta la classe. Disciplina diversa per l'in-

Al momento sono "solo" 38 le classi isolate in tutta la provincia



fanzia: per i più piccoli è previsto un test subito e una quarantena di dieci giorni, al termine della quale devono effettuare un altro esame. Per i loro insegnanti la valutazione è in carico alle autorità sanitarie, dipende dal tempo di permanenza nella stanza e dal contatto diretto con il caso positivo. Il preside sospende «in via eccezionale ed urgente» le lezioni nel caso in cui le autorità sanitarie «siano impossibilitate ad intervenire tempestivamente». Ma agisce in base ad una serie di indicazioni predefinite, dettate dalla specifica circolare: informare la Asl, individuare i «contatti scolastici» e per loro sospendere temporaneamente le lezioni, «trasmette ai contatti scolastici le indicazioni standardizzate preventivamente predisposte dal DdP» e «segnalare al DdP i contatti scolastici indi-

viduati». I dati sui vaccinati non sono nella disponibilità della scuola e «quindi non vanno trattati». Una serie di indicazioni che non ha soddisfatto né i presidi né la Asl. Anche perché le nuove disposizioni arrivano in concomitanza con un aumento esponenziale delle positività: il contagio sale, nella nostra provincia, nel Lazio e in tutta Italia, ma nelle scuole vengono alleggerite le quarantene. Un vero e proprio controsenso. Un cambiamento che poco ha a che fare con la risalita del virus registrata nell'ultima settimana. Non sarebbe stato più prudente non apportare questo cambiamento proprio ora che le positività sono tornate a crescere? La risposta è sì, ma ormai la decisione è stata presa. E il numero dei contagi aumenta. ●